

Parkinson, da Napoli la terapia innovativa per ridurre i sintomi

LA RICERCA

Mariagiovanna Capone

Ancora due mesi di attesa, e poi finalmente i pazienti affetti dalla malattia di Parkinson potranno sperimentare un trattamento in grado di ridurre fortemente i sintomi. La direzione dell'Azienda ospedaliera universitaria Luigi Vanvitelli ha infatti appena acquistato un sistema di terapia che consente di trattare i tremori - in particolare il tremore parkinsoniano resistente ai farmaci e il tremore essenziale - che sarà attivato nella sede di Napoli facendoci diventare la Campania l'unica Regione del Mezzogiorno a usarlo, e tra le pochissime in Italia. Lo strumento si chiama Magnetic Resonance guided Focused Ultrasound ed è in grado di eseguire una termoablazione di tessuti tramite ultrasuoni focalizzati in punti precisi del cervello, identificati dalla risonanza magnetica con estrema precisione. Attraverso gli ultrasuoni viene bloccata quindi una piccola area del cervello corrispondente al talamo, sub-talamo e le regioni del Pallido, e questo permette di migliorare tutti i disordini neurologici quali tremori essenziali, malattia idiopatica di Parkinson e dolore neuropatico. L'acquisto è stato possibile grazie all'impiego dei fondi regionali previsti dall'articolo 20/88, per un cifra intorno ai 2 milioni 300 mila euro. «Grazie a un enorme lavoro di squadra, portato avanti da tutto lo staff della direzione strategica e la collaborazione degli uffici regionali, siamo riusciti a predisporre in tempi brevi quanto necessario per l'acquisizione di questa importantissima apparecchiatura che di fatto fa del nostro Policlinico Universitario e della Regione Campa-

► Il sistema messo a punto dall'università Vanvitelli sarà in grado di agire sul tremore I tessuti del cervello, selezionati con risonanza magnetica, saranno trattati con ultrasuoni



POLICLINICO UNIVERSITARIO
La sede dell'azienda ospedaliera universitaria «Vanvitelli» in piazza Miraglia a Napoli

ENTRO DUE MESI LA PIENA OPERATIVITÀ DEL SISTEMA
IL DG RUSSO: «SAREMO I PRIMI NEL SUD A INTERVENIRE»

nia un polo d'attrazione per centinaia di migliaia di pazienti da tutta Italia» ha sottolineato il direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria Vanvitelli, Ferdinando Russo.

UNICI NEL SUD

L'azienda ospedaliera universitaria Luigi Vanvitelli di Napoli

potrà avviare i primi trattamenti per cancellare il tremore sui pazienti affetti da Parkinson tra sessanta giorni, dopo di che, cambiare la vita di migliaia di persone. Negli ultimi cinque anni, infatti, i vari trial internazionali di ricerca hanno registrato risultati sorprendenti con l'uso di ultrasuoni focalizzati guidati da risonanza magnetica per af-

frontare i principali sintomi motori parkinsoniani e negli studi finora pubblicati, si è dimostrato efficace in oltre il 70% dei pazienti, quindi 7 persone su 10 non hanno più tremori invalidanti. L'ablazione focalizzata a ultrasuoni offre così un'opzione ai pazienti che non sono disposti a sottoporsi all'attuale trattamento standard di cura (stimolazione cerebrale profonda) perché lo considerano troppo invasivo o rischioso, e tra poco sarà possibile eseguirla a Napoli. «La MR guided Focused Ultrasound è una tecnologia che cambia radicalmente la vita dei pazienti, restituendo loro l'autonomia funzionale perduta» ha spiegato ancora Russo annunciando l'acquisto appena avvenuto. Con l'acquisizione di questa tecnologia, la Campania è l'unica Regione del Sud (e tra le pochissime in Italia) a poter offrire il trattamento.

LA PROCEDURA

Si tratta di una metodica mini-invasiva che non necessita di foro di trapano, né di anestesia generale in quando la procedu-

ra viene eseguita all'interno di una risonanza magnetica. Normalmente il paziente viene ricoverato il giorno prima del trattamento per gli ultimi controlli e per una adeguata preparazione. Il trattamento dura in media 3-4 ore, durante le quali il paziente resta sdraiato all'interno della risonanza magnetica mentre si procede a controlli di qualità sull'apparecchiatura, scansioni di risonanza magnetica nucleare, misure per individuare il nucleo target, per poi procedere con l'erogazione di ultrasuoni focalizzati. A differenza dei normali esami diagnostici di risonanza magnetica, la testa del paziente sarà fissata con un caschetto stereotassico e tra la testa e il caschetto verrà inserita una membrana contenente acqua per facilitare il passaggio degli ultrasuoni. È molto importante che i pazienti collaborino attivamente, poiché restano svegli e coscienti durante la procedura, in maniera tale da fornire un monitoraggio clinico al medico dopo ogni somministrazione di onde ultrasonore. «Gli ultrasuoni focalizzati vanno a colpire le lesioni del talamo, in particolare il nucleo pallido - chiarisce il professor Alessandro Tessitore, direttore dell'Unità operativa complessa di Neurologia nella sede di piazza Miraglia - in questo modo si necrotizza l'area che produce il tremore. L'azione è controlaterale, questo significa che il bombardamento sull'emisfero destro risolve il tremore a sinistra e viceversa». I due trattamenti vengono eseguiti a distanza di nove mesi e non c'è esigenza di ripetere la procedura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA